



Lega Italiana Protezione Uccelli – Associazione per la conservazione della Natura



Dott. Giuseppe Rossi  
Commissario Straordinario dell'Ente  
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise  
Via S.Lucia  
67032 Pescasseroli (AQ)

p.c. Dott.Dario Febbo  
Direttore PNALM  
Parco Nazionale d'Abruzzo,Lazio eMolise  
Via S.Lucia  
67032 Pescasseroli (AQ)

## Raccomandata

**Oggetto: utilizzazione dei pascoli di proprietà del Comune di Gioia dei Marsi ricadenti all'interno del PNALM.**

Come noto da diversi anni i pascoli di proprietà del comune di Gioia dei Marsi ricadenti nel PNALM, nonché all'esterno di esso, sono soggetti dalla primavera all'autunno ad un pascolo molto intenso da parte di centinaia di capi bovini, di proprietà di un unico allevatore.

L'area in questione diventò tristemente famosa nell'Ottobre del 2007 quando in questa zona ignoti sparsero sul territorio esche avvelenate che provocarono la morte di almeno tre orsi marsicani, più alcuni lupi e altri animali selvatici. Un danno molto rilevante alla popolazione di orsi del Parco che

ebbe una vasta risonanza non solo in Italia ma anche a livello europeo. Recentemente le autorità responsabili hanno archiviato il caso senza aver individuato i responsabili del gravissimo crimine. In quell'occasione l'Amministrazione del Parco prese pubblicamente l'impegno che, vista la delicatezza e la fragilità della zona in questione, avrebbe acquisito l'uso dei pascoli in questione per una maggiore tutela della fauna selvatica e prima di tutto per l'orso marsicano che quei prati frequenta in primavera all'uscita dal suo periodo di letargo.

Da allora nulla in questo senso è accaduto. L'utilizzazione dei pascoli da parte dei bovini non solo è continuata ma anzi, come si può facilmente constatare visitando la zona nei mesi adatti, è aumentata in modo esponenziale aggravata dal fatto che le mandrie sono incustodite. Ricordiamo che ciò sta comportando:

- sensibili fenomeni erosivi, soprattutto all'interno di alcune formazioni boschive con danno evidente al suolo, al sottobosco, all'ecosistema forestale;
- rilevanti rischi sanitari con pericolo di trasmissione di malattie dagli animali domestici all'orso e ad altre specie di animali selvatici (ricordiamo che nel 2012 in zona sono stati accertati casi di tubercolosi tra i bovini) visto anche che i controlli e le limitazioni vigenti nella pratica non risultano tali da costituire un sufficiente baluardo contro la trasmissione di malattie dagli animali domestici a quelli selvatici;
- disturbo non indifferente alla fauna selvatica anche a causa della presenza di numerosi cani connessi all'attività zootecnica, si ricorda che i cani possono costituire un pericolo serio per numerosi animali selvatici e in particolare per i cuccioli di orso;
- competizione per le risorse alimentari tra bestiame domestico e fauna selvatica, nonché aumentate possibilità di predazione da parte dei carnivori selvatici nei confronti del bestiame domestico con particolare riferimento ai vitelli, situazione conflittuale questa che potrebbe provocare azioni delittuose tendenti all'eliminazione dei predatori.

Tra l'altro la risoluzione del problema dell'invadenza del bestiame domestico in area PNALM e la minaccia che esso rappresenta per la salute della fauna selvatica e dell'orso in particolare sono due dei problemi su cui ha puntato il dito l'inviato della UE, dott. Herve Lethier, che ha recentemente visitato l'area protetta al fine di rinnovare all'istituzione il prestigioso "Diploma Europeo delle aree protette" rilasciato dal Consiglio d'Europa. Non solo, lo stesso progetto Life Arctos di cui il Parco è uno dei gestori più importanti, che costa ingenti fondi ai contribuenti europei prevede l'azione A1 che tratta proprio della gestione di una zootecnia compatibile in area orso ed a maggior ragione quindi all'interno del PNALM. Non scordiamoci infine, che è solo di 12 mesi fa (Gennaio 2012) il ritrovamento a Prati del Sirente di un orso moribondo, poi deceduto a causa di una patologia di cui il bestiame domestico è quasi sicuramente la fonte, un campanello d'allarme troppo squillante perché si lasci passare ancora del tempo senza agire.

Per i motivi sopra esposti si invita quindi codesto ente ad acquisire, ai sensi della normativa vigente, l'uso dei pascoli in questione a decorrere dalla prossima primavera al fine di riservarne l'uso esclusivamente alla fauna selvatica. La richiesta delle scriventi Associazioni è fatta con largo anticipo sull'arrivo della stagione del pascolo affinché ci sia tutto il tempo necessario a trovare una giusta soluzione.

Si ringrazia per la cortese attenzione e si resta fiduciosi in attesa di gentile risposta.

Distinti saluti,